



MEDIOBANCA

Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS 9

1 Luglio 2018

Indice

	Pag.
1. IFRS 9 e Gruppo Mediobanca	3
1.1 Contesto normativo	3
1.2 Progetto in corso	4
1.3 Classificazione e misurazione	5
1.4 Impairment	7
1.5 Hedge Accounting	8
2. Gli effetti della “First Time Adoption”	9
2.1 Prospetti di raccordo Stato Patrimoniale IAS39 – IFRS9	13
2.2 Riconciliazione delle Attività e Passività	16
2.3 Riconciliazione Patrimonio netto <i>post</i> FTA	18
3. Nuovi principi contabili	19
4. Riconciliazione tra Prospetti contabili ex Circolare 262 e schemi riclassificati	37
4.1 Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento	37
4.2 Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento	43
5. Raccordo tra schemi riclassificati vecchi e nuovi (<i>post</i> passaggio FTA)	45
5.1 Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione	45
5.2 Nuovo Conto Economico riclassificato: riconciliazione	47

1. IFRS 9 e Gruppo Mediobanca

1.1 Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

Il Gruppo Mediobanca applica l'IFRS9 dal 1° luglio 2018.

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), comprese all'interno dello "*European common enforcement priorities for 2017 financial statements*" del 27 ottobre 2017, ed in relazione a quanto richiesto dallo IAS8 par. 30 e 31, si riporta la propria informativa in merito all'implementazione del nuovo Principio.

L'IFRS9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "*Impairment*" e "*Hedge Accounting*".

Le principali novità riguardano gli ambiti di "Classificazione e Misurazione" ed "*Impairment*"; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell' "*Hedge Accounting*". In particolare:

- Il Principio individua due macro modelli principali: *Hold to collect (valutato al costo ammortizzato)* e *Hold to collect and sell (valutato al fair value* in contropartita del Patrimonio Netto – Other Comprehensive Income), a cui si aggiunge un modello di *business* residuale (*Other*), che accoglie tutti i portafogli detenuti per la negoziazione e che continuano ad essere valutati al *fair value* con imputazione delle sue variazioni a conto economico.

La classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) è guidata da due condizioni: la prima relativa al Business Model, che esprime gli obiettivi gestionali della Banca; la seconda relativa invece alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato (o al *fair value* in contropartita del Patrimonio Netto) solo gli strumenti che superano il suddetto test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con effetti da portare a conto economico. Le azioni devono sempre essere

valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo *Standard* prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*own credit risk*) siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel risultato di periodo, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

- In ambito "*Impairment*", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita *incurred* ad uno *expected*; il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (c.d. perdite attese). In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine al comparto non *performing* (*stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di credito.
- Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

1.2 Progetto in corso

Il progetto interno del Gruppo Mediobanca è partito nel 2015 sotto la guida congiunta delle aree *Risk Management* e Bilancio di Gruppo, con il coinvolgimento delle altre aree interessate (in particolare *Front Office*, *Group Technology and Operations*, *Group Organization*, *Group ALM*, *Group Treasury*). A partire dal gennaio 2018 è stata avviata la fase di *testing* dei nuovi sistemi e processi IFRS9, (c.d. *parallel run* tra IAS39 e IFRS9) che ha consentito di aggiornare la struttura

organizzativa e l'assetto della normativa interna (metodologie, processi e procedure), oltre alla verifica dei sistemi informativi.

Nel corso del 2017 il *framework* implementativo è stato oggetto di analisi (c.d. “*Thematic Review*”) da parte del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) sugli enti creditizi, al fine di valutare lo stato di preparazione del Gruppo all'applicazione dell'IFRS9 a valle della quale sono emerse alcune limitate “*recommendations*” che sono già tutte indirizzate all'interno di un *action plan* condiviso con l'Autorità di Vigilanza.

A seguire si espongono le principali evidenze, in termini di impatti e di decisioni assunte all'interno del Gruppo Mediobanca, suddivise per le principali aree progettuali.

1.3 Classificazione e misurazione

Nell'ambito delle attività di “Classificazione e Misurazione” degli strumenti finanziari, l'IFRS9 ha introdotto nuove regole per le attività finanziarie basate sul modello di gestione del portafoglio e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti, accertate tramite il test SPPI (*Solely Payment of Principal and Interest*).

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari, l'analisi del modello di business è stata condotta valutando il portafoglio di attività finanziarie del Gruppo alla luce della strategia del *senior management*, della gestione dei rischi del portafoglio, dei meccanismi di remunerazione, delle modalità di *reporting*, nonché della movimentazione (vendite passate ed aspettative future). Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra business model e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Dalle analisi condotte è emerso che:

- i portafogli di finanziamenti – trattati ex IAS39 al costo ammortizzato nella categoria *Loans & Receivable* – hanno una strategia di gestione coerente con un *business model Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività detenute fino alla scadenza” ai sensi dello IAS39, sono classificati secondo un modello *Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS39, sono quasi interamente classificati secondo un modello di *business Hold to Collect & Sell*; in limitati casi si è proceduto a riclassificazioni di portafoglio per tener conto del *business model* alla data di prima applicazione del principio;

- i titoli di debito del *trading book* confluiscono nel *business model Other* ad eccezione di limitati casi riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per meglio rappresentare alcune peculiarità del *business model* collegate a tali strumenti;
- in merito agli strumenti di capitale, le azioni detenute con finalità di *trading* confluiscono nel *business model Other*, mentre per quelle disponibili per la vendita il Gruppo ha esercitato l'opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di patrimonio che non prevede il rigiro delle variazioni di valore cumulate nel conto economico (categoria contabile *Fair Value to Other Comprehensive Income – FVOCI*). Relativamente ai fondi, ancorché le quote detenute con ottica di medio-lungo periodo sono coerenti con un modello di *business Hold to Collect & Sell*, hanno tuttavia un trattamento contabile del tutto simile a quelli che rientrano in strategie di *trading* (modello di *Business Other*).

Si segnala che il Principio consente di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al *fair value* con effetti a conto economico (FVPL – *Fair Value Through Profit & Loss*) di attività finanziarie che altrimenti sarebbero valutate al costo ammortizzato o al FVOCI; il Gruppo tuttavia ha deciso di non avvalersene per le attività, ma di esercitarla per un numero limitato di strumenti del passivo esclusivamente per ridurre talune asimmetrie contabili.

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS9, l'analisi del modello di *business* deve essere accompagnata, come detto in precedenza, dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*).

Il *test* SPPI viene svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di *tailorizzazione*. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*.

Le quote di investimento in fondi *ex AFS* non superano il *test SPPI* e, coerentemente con i recenti pronunciamenti dell'IFRS *Interpretation Committee*, costituiscono strumenti di capitale rientranti fra le attività obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad integrazione di quanto già riportato, sono state elaborate specifiche metodologie di analisi per quegli strumenti che necessitano di un *test di benchmark* per il valore temporale del denaro modificato (*modified time value of money*), nonché per la valutazione del rischio di credito delle tranche di cartolarizzazione.

1.4 Impairment

In base al principio IFRS9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione al *fair value* con impatto a conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio, associate a modelli di *business Hold to Collect* o *Hold to Collect & Sell*, devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment "forward looking"*. Adottando un approccio "*expected loss*", a 12 mesi o fino alla vita residua dello strumento; le perdite dovranno essere registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. In considerazione degli elementi citati, l'IFRS9 prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie (*stage*), in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS9, il Gruppo ha predisposto un modello di *stage allocation* degli strumenti finanziari per la corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* in *stage 1* o *stage 2* se in presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (SICR).

Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l'allineamento delle definizioni di *default* contabile a quello regolamentare consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto a quelle delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, ancorchè con alcune piccole differenze valutative (cfr. *infra*).

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche in ambito *impairment*:

- valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito: tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi volti ad individuare il deterioramento significativo del merito creditizio della controparte per ciascuna *facility*. Inoltre, il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Come da aspettative dell'Autorità di Vigilanza, si ricorre in misura molto limitata

all'approccio semplificato c.d. della “*low credit risk exemption*”. I criteri definiti ai fini del passaggio delle esposizioni dallo *stage 2* allo *stage 1* sono simmetrici a quelli del significativo incremento del rischio di credito (i.e. al venire meno degli elementi di significativo deterioramento l'esposizione torna in *stage 1*);

- inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre scenari (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano i parametri di rischio (PD e LGD). Le previsioni sono limitate a tre anni, in modo da garantire un orizzonte temporale ritenuto ragionevole. L'utilizzo di scenari *forward looking* è coerente con i processi di previsione macroeconomica adottati dal Gruppo per finalità di gestione del rischio ed elaborati da una specifica funzione della Capogruppo;
- adozione di parametri *forward looking* anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello *stage 3*: sono stati simulati gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default* (inclusi scenari di vendita);
- *validation e back-testing*: nell'ambito dei modelli basati sulla rilevazione delle perdite attese è stato definito un processo per la validazione e per i *test* retrospettivi. Il quadro di riferimento adottato determina l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione del modello, tenuto conto di una chiara definizione di ruoli e responsabilità. Inoltre, sono previste analisi periodiche per assicurare che le ipotesi alla base del modello continuino a essere valide e che le nuove informazioni disponibili siano prese in considerazione;
- calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *life-time*: la stima IFRS9 dei parametri di PD, LGD e EAD è basata su modelli prudenziali esistenti, adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale.

1.5 *Hedge Accounting*

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'*hedge accounting* con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi “*eligible*”. Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39, il Gruppo tuttavia

ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

2. Gli effetti della “*First Time Adoption*” (FTA)

Le novità introdotte dall’IFRS9 in tema di “Classificazione e Misurazione” e “*Impairment*” producono i loro effetti in fase di prima applicazione sull’ammontare e sulla composizione del Patrimonio Netto.

Sul fronte “Classificazione e Misurazione”, le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie (cfr. Paragrafo 3) non hanno evidenziato impatti significativi.

In taluni casi sono stati tuttavia rilevati cambiamenti nei modelli di gestione degli strumenti finanziari o dei flussi di cassa contrattuali non in linea con il concetto SPPI, per i quali la transizione dallo IAS39 all’IFRS9 lato “Classificazione e misurazione” implica le seguenti riclassificazioni (delle quali si fornisce il dettaglio nelle Tabelle 1 e 2):

- 219,3 milioni di finanziamenti *Loans & Receivables* alla nuova categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, date le caratteristiche peculiari degli strumenti (subordinazione, opzioni di conversione in *equity*, esposizioni indirette a posizioni azionarie) che non consentono il superamento del SPPI *test*. L’impatto in termini di misurazione è pari a 3,3 milioni per il quale si rimanda alla Tabella 3;
- 649 milioni di titoli di debito disponibili per la vendita alla nuova categoria HTC per rappresentare meglio le strategie del *business model*, con conseguente storno della riserva di Patrimonio Netto accumulata e contestuale ripristino del costo storico di acquisto. Il relativo impatto di misurazione, rappresentato nella successiva Tabella 3 è pari a 3,3 milioni;
- 54 milioni di titoli di debito del *banking book* tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, a valle del fallimento del *test* SPPI;
- 511,4 milioni di quote di fondi di investimento classificate AFS tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico e rigiro dell’attuale riserva AFS a riserva di utili;
- 260,8 milioni di azioni AFS tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- 193,9 milioni di titoli detenuti per la negoziazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del modello di *business*.

Inoltre, con riferimento alla nuova Circolare 262 V aggiornamento si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento		Circolare 262 V aggiornamento	
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	a)	crediti verso banche
60.	Crediti verso banche	b)	crediti verso clientela
70.	Crediti verso clientela		

* * *

Riguardo alle passività finanziarie, non sono stati rilevati impatti di rilievo, ad eccezione di una riclassifica dei fondi per rischio di credito per 13,4 milioni iscritti a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate: ai sensi del V aggiornamento della Circolare 262 tali importi devono essere riclassificati nella voce “Fondi rischi ed oneri”, anziché nelle “Altre Passività”.

Inoltre il Gruppo si è avvalso dell’esercizio della *Fair Value option* per un numero limitato di strumenti del passivo con *book value* (51,4 milioni) al fine di evitare asimmetrie contabili con poste dell’attivo per le quali non risulta superato il *test SPPI*.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d’Italia, si segnala la diversa modalità di esposizione delle passività finanziarie della nuova Circolare 262 V aggiornamento rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento		Circolare 262 V aggiornamento	
10.	Debiti verso banche	10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
20.	<i>Debiti verso clientela</i>	a)	<i>debiti verso banche</i>
30.	<i>Titoli in circolazione</i>	b)	<i>debiti verso la clientela</i>
		c)	<i>titoli in circolazione</i>
40.	Passività finanziarie di negoziazione	20.	Passività finanziarie di negoziazione
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	30.	Passività finanziarie designate al fair value

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari determina un effetto pressochè nullo sul patrimonio netto, a sbilancio tra l'impatto positivo per cambiamenti di *business model* (3,4 milioni) e quello negativo per fallimenti del *test* SPPI (-3,4 milioni)¹.

Come evidenziato, gli impatti più significativi della transizione all'IFRS 9 sono tuttavia legati alle novità in ambito "*Impairment*". Rispetto ai fondi IAS39 si registra infatti un incremento complessivo delle perdite attese di 118,7 milioni, per il 67% ascrivibile alle esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*) e per il restante 33% a quelle deteriorate (*stage 3*).

L'incremento delle rettifiche di valore sulle esposizioni *in bonis* (79,3 milioni) è per il 96% relativo alla quota di esposizioni classificate in *stage 2* che rappresentano circa il 4% delle posizioni *in bonis*.

Le maggiori rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate (39,4 milioni) riguardano principalmente il portafoglio di mutui immobiliari e *leasing*.

Le riclassifiche e le maggiori rettifiche sopraelencate hanno determinato un incremento delle Attività fiscali per imposte anticipate (DTA) per 37,8 milioni.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per 118,7 milioni (80,9 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 *ratio* di circa 20bps.

Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data odierna e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del Principio IFRS9 previsto entro il 31 dicembre 2018.

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo applicherà l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti *in bonis*, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni².

⁽¹⁾ La nuova categoria contabile comporta una variazione dei modelli valutativi con conseguente impatto sul valore di iscrizione e sul patrimonio netto (cfr. *infra*).

⁽²⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

Con specifico riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo si avvarrà della possibilità concessa dall'IFRS9 e dall'IFRS1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento del dicembre 2017 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", la Banca facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovrà, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. La forma ed il contenuto di tale informativa è rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali.

2.1 Prospetti di raccordo Stato Patrimoniale IAS39 – IFRS9

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i Prospetti di Stato Patrimoniale pubblicati nel Bilancio al 30 giugno 2018 e i nuovi prospetti contabili introdotti dal V aggiornamento della Circolare 262 al 1 luglio 2018, in cui i saldi contabili al 30 giugno 2018 - determinati secondo lo IAS39 - sono ricondotti alle nuove voci contabili, senza tener conto delle regole di classificazione e misurazione previste dall'IFRS9 e, dunque, a parità di totale attivo e totale passivo.

Tabella 1: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 – Attivo

(€migliaia)

IAS 39 / IFRS 9	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	Totale dell'attivo
	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Partecipazioni	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.238.001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.238.001
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a costo economico	—	8.008.776	—	565.431	2	—	219.394	—	—	—	—	—	—	—	—	3.842	8.797.445
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	8.008.494	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.008.494
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	53.509	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	53.509,0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	282	—	511.922	2	—	219.394	—	—	—	—	—	—	—	—	3.842	735.442
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	196.134	—	4.507.087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.703.221
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1	—	649.000	2.595.745	7.552.958	40.758.495	-	—	—	—	—	—	—	—	4.080	51.560.279
50 Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	225.814	—	—	—	—	—	—	—	—	225.814
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	-
70 Partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.210.839	—	—	—	—	—	—	3.210.839
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
90 Attività materiali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	287.809	—	—	—	—	287.809
100 Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	739.864	—	—	—	739.864
110 Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	816.484	—	—	816.484
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
130 Altre attività	—	—	—	359	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	720.407	720.766
Totale dell'attivo	1.238.001	8.204.911	-	5.721.877	2.595.747	7.552.958	40.977.889	225.814	-	3.210.839	-	287.809	739.864	816.484	-	728.329	72.300.522

Tabella 2: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 – Passivo

(€migliaia)

IAS 39 IFRS 9	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	170	180	190	200	210	220		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività fiscali	Passività associate ad attività in via di dismissione	Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	Riserve tecniche	Riserve da valutazione	Azioni rimborsabili	Strumenti di capitale	Riserve	Sovrappi di emissione	Capitale	Azioni proprie (-)	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale del passivo e del patrimonio netto	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortato	12.263.459	21.320.043	20.557.091	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54.140.593
20 Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	6.462.404	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.462.404
30 Passività finanziarie designate al fair value	—	—	51.427	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51.427
40 Derivati di copertura	—	—	—	—	—	233.086	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	233.086
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60 Passività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	531.287	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	531.287
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
80 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—	—	746.945	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	746.945
90 Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	27.510	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	27.510
100 Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.430	—	185.402	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	198.832
110 Riserve tecniche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	175.853	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	175.853
120 Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	764.255	—	—	—	—	—	—	—	—	—	764.255
130 Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140 Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
150 Riserve	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.490.450	—	—	—	—	—	—	5.490.450
160 Sovrappi di emissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.191.743	—	—	—	—	—	2.191.743
170 Capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	443.275	—	—	—	—	443.275
180 Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(109.338)	—	—	—	(109.338)
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	87.900	—	87.900
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	863.920	—	863.920
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.263.459	21.320.043	20.608.518	6.462.404	—	233.086	—	531.587	—	760.375	27.510	185.402	175.853	764.255	—	—	5.490.450	2.191.743	443.275	(109.338)	87.900	863.920	—	72.300.522

2.2 Riconciliazione delle Attività e Passività

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, in termini di "Classificazione e *Misurazione*" ed "*Impairment*".

La colonna "Classificazione e Misurazione" riporta le variazioni di valore dovute ad un diverso criterio valutativo. Nella colonna "*Impairment*" sono rilevate le variazioni di valore dovute all'adozione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

Tabella 3: Riconciliazione saldi patrimoniali - Attivo

(€migliaia)

Voci	30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS 9
		Classificazione e misurazione	Impairment	01.07.2018
10 Cassa e disponibilità liquide	1.238.001	—	—	1.238.001
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.797.445	(411)	—	8.797.034
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.008.494	—	—	8.008.494
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	53.509	—	—	53.509,0
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	735.442	(411)	—	735.031
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.703.221	—	—	4.703.221
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.560.279	5.751	(118.767)	51.447.263
50 Derivati di copertura	225.814	—	—	225.814
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
70 Partecipazioni	3.210.839	—	—	3.210.839
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—
90 Attività materiali	287.809	—	—	287.809
100 Attività immateriali	739.864	—	—	739.864
110 Attività fiscali	816.484	3.847	41.345	861.676
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
130 Altre attività	720.766	—	—	720.766
Totale dell'attivo	72.300.522	9.187	(77.422)	72.232.287

Tabella 4: Riconciliazione saldi patrimoniali - Passivo

(€migliaia)

Voci		30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS 9
			Classificazione e misurazione	Impairment	01.07.2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.140.593	—	—	54.140.593
20	Passività finanziarie di negoziazione	6.462.404	—	—	6.462.404
30	Passività finanziarie designate al fair value	51.427	5.938	—	57.365
40	Derivati di copertura	233.086	—	—	233.086
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
60	Passività fiscali	531.587	5.413	1.927	538.927
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80	Altre passività	746.945	457	1.829	745.573
90	Trattamento di fine rapporto del personale	27.510	—	—	27.510
100	Fondi per rischi e oneri:	198.912	(1.015)	1.728	199.625
110	Riserve tecniche	175.853	—	—	175.853
120	Riserve da valutazione	764.255	(19.930)	2.197	746.522
130	Azioni rimborsabili	—	—	—	—
140	Strumenti di capitale	—	—	—	—
150	Riserve	5.490.450	18.324	(76.394)	5.432.380
160	Sovrapprezzi di emissione	2.191.743	—	—	2.191.743
170	Capitale	443.275	—	—	443.275
180	Azioni proprie (-)	(109.338)	—	—	(109.338)
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	87.900	—	(5.051)	82.849
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	863.920	—	—	863.920
Totale del passivo e del patrimonio netto		72.300.522	9.187	(77.422)	72.232.287

2.3 Riconciliazione Patrimonio netto *post* FTA

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018 - determinato secondo lo IAS39 – e le corrispondenti voci determinate considerando gli effetti delle nuove regole di classificazione, misurazione e *impairment* introdotte dall'IFRS9.

(€migliaia)

	Importi
Patrimonio Netto 30.06.2018	9.732.205
– di Gruppo	9.644.305
– di cui Terzi	87.900
Totale effetti di transizione IFRS 9 - 01.07.2018	(80.859)
di cui: Classificazione	(19)
di cui: Impairment	(118.666)
– Stage 1 e 2	(79.257)
– Stage 3	(39.409)
di cui: Effetto Fiscale	37.826
Patrimonio Netto (IFRS 9) - 01.07.2018	9.689.172
– di Gruppo	9.606.323
– di cui Terzi	82.849

3. Nuovi principi contabili

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- Lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di business *Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti.
- I flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di leasing finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS 17 (cfr. infra) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di impairment previste dall'IFRS 9.

Il modello di business del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle performance;
- Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione .

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuta a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *SPPI test*; laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di *capitale* e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all' *expected loss* (perdite attese), ossia non solo sulle attività deteriorate ma anche sulle partite in bonis.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 le attività finanziarie vengono suddivisi in tre categorie:

- *Stage 1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage 2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage 1* a *Stage 2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;

– *Stage 3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage 3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di "*forbearance measure*", il criterio dei "*30 days past due*" o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Il Gruppo ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato c.d. della "*low credit risk exemption*".

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi, gli interessi sono successivamente applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze. Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa) il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage 2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate o emesse principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli

incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. Dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cd. Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di business che ha come obiettivo sia l’incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l’SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Unitamente alla valorizzazione al *fair value* si procede al calcolo delle perdite attese (processo di impairment) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tuttavia le perdite attese non sono portate a riduzione del valore di carico ma direttamente della redditività complessiva con contropartita il conto economico. Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS 32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad impairment e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Cancellazione di attività

Un’attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell’attività finanziaria nel rispetto dell’IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un’obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall’operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l’attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello stage 1 ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se il soddisfacimento dell'accordo dipende dall'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce un diritto di utilizzare tale bene (o beni), anche se suddetto bene non è esplicitato nell'accordo.

Un contratto di *leasing* deve essere classificato, alla data di stipula, come *leasing* finanziario o *leasing* operativo.

Un *leasing* che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà al conduttore è un *leasing* finanziario.

I *leasing* finanziari, in cui il Gruppo è il locatario, sono capitalizzati all'inizio dell'operazione sulla base del *fair value*, alla data di stipula, del bene o, se inferiore, del valore attuale dei pagamenti minimi previsti dall'accordo. I pagamenti sono divisi nelle due componenti di interessi passivi e rimborso del debito di *leasing* in modo da riflettere un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il bene oggetto di *leasing* è iscritto in bilancio e ammortizzato lungo la propria vita utile. Se non ci sono certezze ragionevoli che il Gruppo acquisterà il bene al termine del contratto di *leasing*, il bene è ammortizzato sul minore tra la vita utile e la durata del contratto di *leasing*.

I pagamenti effettuati a fronte di contratti di *leasing* operativi sono rilevati a conto economico come costi a rate costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è il locatore e non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I ricavi derivanti da tali contratti sono rilevati a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto. Eventuali costi sostenuti per la negoziazione del contratto sono portati ad incremento del bene oggetto di *leasing* e rilevati lungo la durata del contratto con lo stesso criterio di rilevazione dei ricavi.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista di continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS 39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la banca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Fair value hedges

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate

a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- L'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- La riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
 - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

La relazione di copertura può essere altresì interrotta volontariamente o in presenza della cancellazione dello strumento coperto o di estinzione anticipata dello strumento di copertura.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di Perdita dell’influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività Materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 – Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS 3.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Include anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate gli stessi criteri di *staging* e di calcolo della perdita attesa utilizzate per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce di bilancio include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS 17 ma che sono attratti dalle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di leasing si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione – all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito – è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici

connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo del Proiezione Unitaria che comporta: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Reddittività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per misurare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS 15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS 15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e

quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli aderenti al patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 3% del capitale di Mediobanca, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

4. Riconciliazione tra Prospetti contabili ex Circolare 262 e schemi riclassificati

4.1. Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato presenta le seguenti riclassificazioni:

per quanto riguarda l'Attivo:

- Il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- Il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico", incluse quelle classificate obbligatoriamente (voci 20b e 20c), delle "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30) e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c);
- Il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni delle "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi obbligatoriamente valutati al *fair value* della voce 20 c);
- Il saldo degli "Impieghi a clientela" include le i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatti a conto economico della voce 20c) al netto dell'"Adeguaamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- Il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b);

per quanto riguarda il Passivo:

- Il saldo della "Raccolta" include le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e b) Debiti verso la clientela" al netto di quanto iscritto nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività";
- Il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (voce 10);

- Il saldo “Altre passività” include le voci 40 “Derivati di copertura”, 60 “Passività fiscali” e 110 “Riserve tecniche” nonché i creditori diversi delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche” e “b) Debiti verso la clientela” (voce 10).

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018 — Attivo (*)

(€milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.238,-	—	—	—	—	—	1.238,-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.008,5	—	57,8	219,-	511,7	—	—	8.797,-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.442,8	—	260,5	—	—	4.703,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	7.105,8	3.443,1	40.800,1	—	—	81,5	51.430,5
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	225,8	225,8
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.210,8	—	—	3.210,8
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	287,8	—	287,8
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	739,9	—	739,9
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	861,7	861,7
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	14,3	—	—	—	—	723,2	737,5
Totale attivo	8.008,5	8.358,1	7.943,7	41.019,1	3.983,-	1.027,7	1.892,2	72.232,3

(*) include l'effetto della prima applicazione dell'IFRS15 e dell'IFRS9.

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018 — Passivo

(€milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.798,3	5.290,3	—	52,1	—	—	54.140,7
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	6.462,4	—	—	—	6.462,4
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	57,4	—	—	—	—	—	57,4
40. Derivati di copertura	—	—	—	233,1	—	—	233,1
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	537,0	—	—	537,0
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	751,4	—	—	751,4
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	27,5	—	27,5
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	199,6	—	199,6
110. Riserve tecniche	—	—	—	175,9	—	—	175,9
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	746,5	746,5
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
145. Acconti sui dividendi	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	5.428,4	5.428,4
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.191,7	2.191,7
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,3	443,3
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(109,3)	(109,3)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	82,8	82,8
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	863,9	863,9
Totale passivo e patrimonio netto	48.855,7	5.290,3	6.462,4	1.749,5	227,1	9.647,3	72.232,3

(*) include l'effetto della prima applicazione dell'IFRS15 e dell'IFRS9.

Stato Patrimoniale al 30 settembre 2018 — Attivo

(€milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.610,2	—	—	—	—	—	1.610,2
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.403,8	—	58,1	229,4	516,-	—	—	9.207,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.613,-	—	128,6	—	—	4.741,6
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	7.958,9	3.273,5	42.039,4	—	—	85,7	53.357,5
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	172,3	172,3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.103,4	—	—	3.103,4
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	286,-	—	286,-
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	741,4	—	741,4
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	755,6	755,6
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	10,2	—	—	—	—	804,4	814,6
Totale attivo	8.403,8	9.579,3	7.944,6	42.268,8	3.748,-	1.027,4	1.818,-	74.789,9

Stato Patrimoniale al 30 settembre 2018 — Passivo

(€milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.574,3	6.562,3	—	52,0	—	—	56.188,6
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	6.865,8	—	—	—	6.865,8
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	57,7	—	—	—	—	—	57,7
40. Derivati di copertura	—	—	—	216,3	—	—	216,3
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	468,3	—	—	468,3
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	1.316,1	—	—	1.316,1
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	26,9	—	26,9
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	205,2	—	205,2
110. Riserve tecniche	—	—	—	173,7	—	—	173,7
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	541,-	541,-
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
145. Acconti sui dividendi	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	5.871,5	5.871,5
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.194,7	2.194,7
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,5	443,5
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(109,3)	(109,3)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	84,5	84,5
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	245,4	245,4
Totale passivo e patrimonio netto	49.632,0	6.562,3	6.865,8	2.226,4	232,1	9.271,3	74.789,9

4.2. Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Lo schema di Conto Economico riclassificato presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto” e la quota dei prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” e le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” al netto di quanto classificato tra i “Proventi di tesoreria”;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 200 “Accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate” e 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”;
- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni, azioni e fondi delle voci 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” e 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*”;
- nella voce "Altri utili/perdite" confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 " Spese amministrative", in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

Conto Economico al 30 settembre 2018

(€milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili / Perdite da realizzo su titoli di investimento	(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	Utili/perdite da realizzo - altri	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	483,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	483,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(132,2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(132,2)
30. Margine di interesse	351,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	351,7
40. Commissioni attive	—	2,6	144,2	—	—	—	—	—	—	—	—	146,8
50. Commissioni passive	—	(1,3)	(30,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	(32,2)
60. Commissioni nette	—	1,3	113,3	—	—	—	—	—	—	—	—	114,6
70. Dividendi e proventi simili	—	13,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9,2)	19,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,6
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	5,7	—	—	—	—	—	1,4	—	—	—	7,1
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	0,8	—	—	—	3,7	—	10,1	—	—	—	14,6
120. Margine di intermediazione	344,1	40,8	113,3	—	—	3,7	—	11,5	—	—	—	513,4
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	6,8	—	—	—	—	(71,-)	0,4	—	—	(63,8)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	(0,5)	—	—	—	(0,5)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	344,1	40,8	120,1	—	—	3,7	(60,-)	0,4	—	—	—	449,1
160. Premi netti	—	—	14,8	—	—	—	—	—	—	—	—	14,8
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(3,0)	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,-)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	344,1	40,8	131,9	—	—	3,7	(60,-)	0,4	—	—	—	460,9
190. Spese amministrative	—	—	—	—	(270,9)	—	—	—	—	—	—	(270,9)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(0,4)	—	—	1,2	—	—	—	0,8
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(3,4)	—	—	—	—	—	—	(3,4)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(7,1)	—	—	—	—	—	—	(7,1)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	23,2	—	9,9	—	—	—	—	—	—	33,1
240. Costi operativi	—	—	23,2	—	(271,9)	—	—	1,2	—	—	—	(247,5)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	97,7	—	—	—	—	—	—	—	97,7
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	344,1	40,8	155,1	97,7	(271,9)	3,7	(58,8)	0,4	—	—	—	311,1
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(64,4)	—	(64,4)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	344,1	40,8	155,1	97,7	(271,9)	3,7	(58,8)	0,4	—	(64,4)	—	246,7
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	344,1	40,8	155,1	97,7	(271,9)	3,7	(58,8)	0,4	—	(64,4)	—	246,7
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,3)	(1,3)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	344,1	40,8	155,1	97,7	(271,9)	3,7	(58,8)	0,4	—	(64,4)	(1,3)	245,4

5. Raccordo tra schemi riclassificati vecchi e nuovi (*post* passaggio FTA)

Con l'entrata in vigore nel nuovo principio IFRS9 sono stati modificati gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, di seguito si illustrano le principali variazioni che, tuttavia, non hanno modificato nella sostanza i prospetti ma sono stati allineati alle nuove categorie contabili delle Attività e Passività finanziarie e delle corrispondenti voci di Conto Economico.

5.1 Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione

Sul nuovo schema sono stati fatti, principalmente, le seguenti modifiche:

- la voce “Titoli d’investimento” include le azioni ed i fondi delle "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi obbligatoriamente valutati al fair value della voce 20 c), raggruppando le precedenti voci “Titoli di capitale AFS” e “Titoli d’investimento”, che includeva solamente le partecipazioni ex IAS28;
- nella voce “Fondi del passivo” è confluito l’*impairment* delle Garanzie rilasciate e impegni che prima rientrava nella voce “Altre passività”;

Di seguito la matrice di riconciliazione dello schema di Stato Patrimoniale per il 30 giugno 2018.

Tabella 1: Riconciliazione dello schema di Stato Patrimoniale – Attivo: 30 giugno 2018

(€milioni)

IAS 39 IFRS9	Attività finanziarie di negoiazione	Impieghi di tesoreria	Azioni AFS	Titoli banking book	Impieghi a clientela	Titoli d'investimento	Immobilizzazioni materiali e immateriali	Altre attività	Totale attivo
Attività finanziarie di negoziazione	8.008,5	—	—	—	—	—	—	—	8.008,5
Impieghi di tesoreria	—	8.358,2	—	—	—	—	—	—	8.358,2
Titoli di Debito Banking Book	196,1	—	246,8	7.517,7	—	—	—	4,8	7.965,4
Impieghi a clientela	—	—	5,5	—	41.117,9	—	—	4,1	41.127,5
Titoli di Capitale Banking Book	0,3	—	763,2	—	8,9	—	—	(0,3)	772,1
Titoli d'investimento	—	—	—	—	—	3.210,8	—	—	3.210,8
Immobilizzazioni materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	1.027,7	—	1.027,7
Altre attività	—	—	0,4	—	—	—	—	1.829,9	1.830,3
Totale attivo	8.204,9	8.358,2	1.015,9	7.517,7	41.126,8	3.210,8	1.027,7	1.838,5	72.300,5

Tabella 2: Riconciliazione dello schema di Stato Patrimoniale – Passivo: 30 giugno 2018

(€milioni)

IAS 39 IFRS9	Provvista	Provvista di tesoreria	Passività finanziarie di negoiazione	Altre passività	Fondi rischi ed oneri	Mezzi propri	Patrimonio di terzi	Risultato d'esercizio	Totale passivo
Provvista	48.761,-	—	—	—	—	—	—	—	97.522,-
Provvista di tesoreria	—	5.290,4	—	—	—	—	—	—	5.290,4
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	6.462,4	—	—	—	—	—	6.462,4
Altre passività	131,9	—	—	1.696,2	—	—	—	—	1.960,-
Fondi rischi ed oneri	—	—	—	13,4	213,-	—	—	—	226,4
Mezzi propri	—	—	—	—	—	8.780,4	—	—	8.780,4
Patrimonio di terzi	—	—	—	—	—	—	87,9	—	87,9
Risultato d'esercizio	—	—	—	—	—	—	—	863,9	863,9
Totale passivo	48.892,9	5.290,4	6.462,4	1.709,6	213,-	8.780,4	87,9	863,9	72.300,5

5.2 Nuovo Conto Economico riclassificato: riconciliazione

Il nuovo Conto Economico riclassificato prevede due nuove voci:

- “Utili/(perdite) da cessione Titoli d’investimento” che include gli utili e le perdite delle partecipazioni e dei fondi di investimento sostituendo la vecchia voce “Utili/perdite da cessione AFS e IAS28”Titoli di capitale AFS;
- “(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” che include le rettifiche nette relative alle Attività finanziarie che confluiscono nella voce “Impieghi alla clientela”.

Di seguito la matrice di riconciliazione dello schema di Conto Economico per il 30 giugno 2018.

Tabella 3: Riconciliazione dello schema di Conto Economico: 30 giugno 2018

(€milioni)

	IAS39														
	Margine di interesse	Proventi da negoziazione	Commissioni nette ed altri proventi/oneri	Risultato da equity method	Totale ricavi	Costi del personale	Costi e spese diverse	Utili/perdite da realizzo titoli AFS	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	Utili/perdite da realizzo - altri	Altri utili/perdite	Risultato ante imposte	Imposte sul Reddito Esercizio	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	Risultato netto
IFRS 9															
Margine di interessi	1.359,5	—	—	—	1.359,5	—	—	—	—	—	—	1.359,5	—	—	1.359,5
Proventi da negoziazione	—	255,7	—	—	255,7	—	—	—	—	—	—	255,7	—	—	255,7
Commissioni nette ed altri proventi/oneri	—	—	622,2	—	622,2	—	—	—	—	—	—	622,2	—	—	622,2
Risultato da equity method	—	—	—	280,3	280,3	—	—	—	—	—	—	280,3	—	—	280,3
TOTALE RICAVI	1.359,5	255,7	622,2	280,3	2.517,7	—	—	—	—	—	—	2.517,7	—	—	2.517,7
Costi del personale	—	—	—	—	—	(557,8)	—	—	—	—	—	(557,8)	—	—	(557,8)
Costi e spese diverse	—	—	—	—	—	—	(557,4)	—	—	—	—	(557,4)	—	—	(557,4)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	1.359,5	255,7	622,2	280,3	2.517,7	(557,8)	(557,4)	—	—	—	—	1.402,5	—	—	1.402,5
Utili / Perdite da realizzo su titoli di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rettifiche / Riprese di valore nette su impieghi alla clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	(244,3)	—	—	(244,3)	—	—	(244,3)
Rettifiche / Riprese di valore nette su altre attività finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(4,7)	—	(4,7)	—	—	(4,7)
Altri utili / perdite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5	(58,3)	(57,8)	—	—	(57,8)
Risultato ante imposte	1.359,5	255,7	622,2	280,3	2.517,7	(557,8)	(557,4)	—	(244,3)	(4,2)	(58,3)	1.095,7	—	—	1.095,7
Imposte sul Reddito Esercizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(228,1)	—	(228,1)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,8)	(3,8)
Risultato netto	1.359,5	255,7	622,2	280,3	2.517,7	(557,8)	(557,4)	—	(244,3)	(4,2)	(58,3)	1.095,7	-228,1	(3,8)	863,8